
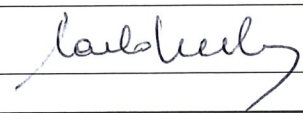


PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Ai sensi del D.M. 10/03/98 e D.Lgs. 81/08

LA VILLA SPA
Via B. da Foiano, 14 FIRENZE
UNITA' PRODUTTIVA
RP La Quiete
Via Alla Rocca, 36
17028 Spotorno (SV)

| Emissione/elenco approvazioni | | | |
|--------------------------------------|-------------------|---|---|
| | Data | RSPP | AD |
| Rev.1 | 04.10.2017 | F.to Leonardo Ciolli | F.to Carlo Iuculano |
| Rev.2 | 04.04.2018 | F.to Leonardo Ciolli | F.to Carlo Iuculano |
| Rev.3 | 14.03.2019 | F.to Leonardo Ciolli | F.to Carlo Iuculano |
| Rev.4 | 28.09.2020 | F.to Leonardo Ciolli | F.to Carlo Iuculano |
| Rev.5 | 06.10.2020 |  |  |

INDICE

| | | |
|------|---|----|
| 1. | PREMESSA | 3 |
| 1.1 | Riferimenti normativi | 3 |
| 1.2 | Elementi significativi del piano | 3 |
| 1.3 | Funzioni ed Organigramma di Struttura | 3 |
| 1.4 | Classificazione dei Rischi..... | 4 |
| 1.5 | Classificazione delle Tipologie Emergenziali..... | 4 |
| 2. | ATTIVITA' LAVORATIVA E LOCALI DI LAVORO | 5 |
| 2.1 | Descrizione dei luoghi di lavoro e zone a rischio specifico | 5 |
| 2.2 | Punto di raccolta in caso di evacuazione..... | 7 |
| 2.3 | Layout di Struttura..... | 7 |
| 2.4 | Numero minimo squadra emergenza..... | 7 |
| 2.5 | Impianto di rilevazione ed allarme incendio | 8 |
| 3. | INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE | 9 |
| 3.1 | Addetti antincendio e primo soccorso | 9 |
| 3.2 | Addestramento e formazione del personale | 9 |
| 4. | PROCEDURE E GESTIONE DEI RISCHI | 10 |
| 4.1 | Comportamenti generali e norme per tutto il personale | 10 |
| 4.2 | Gestione Rischio Incendio..... | 11 |
| 4.3 | Gestione Rischio Tecnologico..... | 12 |
| 4.4 | Gestione Rischio Strutturale..... | 13 |
| 4.5 | Gestione Rischio da Eventi Naturali..... | 14 |
| 4.6 | Gestione Rischio Chimico | 14 |
| 4.7 | Gestione Rischio Sanitario-Biologico..... | 15 |
| 4.8 | Modalità di sfollamento di emergenza..... | 15 |
| 4.9 | Utilizzo Ascensori | 15 |
| 4.10 | Percorsi di accesso e di evacuazione in ambito cantiere..... | 16 |
| 4.11 | Istruzioni per l'uso dei mezzi di estinzione mobili e fissi | 16 |
| 4.12 | Informazioni per Terzi | 16 |
| 5. | GESTIONE POST EMERGENZA | 17 |
| 6. | ALLEGATI | 18 |
| 6.1 | Allegato 1- Chiamata di emergenza..... | 18 |
| 6.2 | Allegato 2- Tecniche di Evacuazione della Persona Non Autosufficiente | 19 |
| 6.3 | Allegato 3- Norme Utili di Primo Soccorso Aziendale..... | 20 |
| 6.4 | Allegato 4- Procedura Gestione Emergenza..... | 21 |

1. PREMESSA

1.1 Riferimenti normativi

- D. M. 10/03/1998;
- D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- Regione Lombardia, **ddg n. 2174 del 15/03/2012** – Allegato A – “Linee di indirizzo per la redazione del Piano di Emergenza nelle Strutture Sanitarie”;

1.2 Elementi significativi del piano

Il piano individua gli aspetti gestionali ed operativi riguardanti i principali ambiti di emergenza prevedibili, come l'incendio, il primo soccorso, criticità ambientali e strutturali, ecc, da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria della struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento di tutto il luogo di lavoro o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:

- Una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "falso allarme" o, invece, concludersi nel passaggio ad una delle fasi successive;
- Una situazione di "allarme locale", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;
- Una situazione di "allarme generale", dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l'area, che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e dell'utenza, da evidenziare a tutto il personale in struttura tramite l'apparecchiatura a disposizione (telefono, cellulare, internet, di persona, ecc).

L'Emergenza è infatti una situazione di pericolo grave ed immediato che può provocare danno a persone, cose ed ambiente.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile dell'emergenza di assumere decisioni fondate.

Le responsabilità in ordine all'attuazione delle istruzioni di emergenza sono descritte più avanti nel documento, ma corrispondono, in sintesi, al presente schema:

1. Il Responsabile dell'emergenza, nella persona del Responsabile di Struttura o sostituto, ha il compito di decidere l'eventuale ordine di evacuazione, seguire l'evoluzione delle relative operazioni, e tenere i rapporti con l'esterno;
2. Il Responsabile di piano o di reparto, facente parte della squadra di emergenza e con responsabilità attiva relativamente al piano o reparto di riferimento;
3. Gli addetti alle emergenze, intesi come addetti primo soccorso ed antincendio, hanno il compito di mettere in sicurezza e salvaguardare la salute e sicurezza di tutti i presenti.

1.3 Funzioni ed Organigramma di Struttura

La Struttura oggetto del presente Piano di Emergenza è facente parte di una Società ricompresa all'interno del Gruppo La Villa. Ogni Struttura viene individuata come Unità Produttiva ed ha per questo al proprio interno dei Referenti o Responsabili distaccati dalla Sede legale del Gruppo. Di seguito vengono elencate le figure della Sicurezza e quelle coinvolte nella gestione dell'Emergenza:

| Figura | Nominativo | Funzione per l'emergenza |
|-------------------------------|--|--|
| Datore di Lavoro | Vedi <i>Modulo SIC.001 – Organigramma di Sicurezza di Area (*)</i> | Mettere a disposizione del personale presidi idonei e debita formazione. |
| RSPP | | Stesura del Piano e gestione ambito formativo e pratico simulazione emergenza. |
| RLS | | Segnalazioni tempestive di tutte le criticità eventualmente emerse durante la normale attività lavorativa. |
| Medico Competente | | Reperibilità in caso di rischi di natura biologica e sanitaria. |
| Responsabile Emergenza | Preposto (Responsabile di Struttura oppure suo sostituto) (**) | Coordinamento e gestione dell'emergenza ai vari gradi di importanza. |
| Squadra Emergenza | Addetti Vedi <i>Elenco addetti antincendio e primo soccorso di Struttura (*)</i> | Personale qualificato e debitamente formato che opera durante le fasi di emergenza. |

(*) Affisso in bacheca di Struttura e disponibile sull'Intranet Aziendale.

(**) Il sostituto in ambito diurno è facente parte della Direzione Struttura, in ambito notturno risulta essere il lavoratore più alto in grado mansionistico.

1.4 Classificazione dei Rischi

I rischi che possono condurre più frequentemente a condizioni emergenziali sono:

- **Rischio Incendio:** l'attività della struttura è da considerarsi, nella sua globalità, a rischio incendio elevato/importante;
- **Rischio Tecnologico:** deriva da tutte le installazioni e gli impianti presenti quali impianti elettrici, reti idriche e di distribuzione gas tecnici e/o medicali, ascensori, ecc.;
- **Rischio Naturale e Strutturale:** comprende fenomeni naturali quali alluvioni, terremoti, esondazioni, ecc.; è necessario avere informazioni sulla ricorrenza ed intensità di questi fenomeni e verificare periodicamente lo stato delle strutture;
- **Rischio Chimico:** è legato alla possibilità di rilascio accidentale o doloso di sostanze chimiche pericolose all'interno della struttura o nell'ambiente circostante; può dar luogo ad esalazioni, esplosioni, incendi e contaminazioni;
- **Rischio Sanitario-Biologico:** legato alla possibilità di potenziali epidemie o contaminazioni batteriche che si possono propagare all'interno della struttura oppure di emergenze sanitarie.
- **Rischio Sociale:** dipende soprattutto dal clima sociale nel quale è inserita l'attività. Si tratta principalmente di un rischio connesso ad attentati, sabotaggi, tumulti, atti vandalici, ecc. Nel caso della struttura in oggetto non si ritiene un rischio da prendere in considerazione.

1.5 Classificazione delle Tipologie Emergenziali

TIPOLOGIA DI EVOLUZIONE:

- **Lenta evoluzione ed entità limitata:** possono richiedere l'evacuazione del personale di una porzione di edificio e/o di reparto senza l'intervento di soccorsi esterni.
- **Evoluzione ad Escalation Potenziale:** richiedono l'evacuazione del personale dall'intero edificio e/o da più reparti con l'intervento di soccorsi esterni ma con a disposizione un lasso di tempo ragionevole per l'abbandono delle zone interessate.
- **Evoluzione rapida:** è indispensabile l'intervento massiccio di soccorsi esterni e deve essere valutata con attenzione la possibile evacuazione completa dell'edificio.

TIPOLOGIA DI GRAVITA':

- **Emergenza Minore:** situazione che necessita la mobilitazione parziale dei lavoratori presenti, della squadra di emergenza e l'eventuale allertamento degli enti di soccorso esterni.
- **Emergenza Rilevante/Importante:** situazione che necessita la mobilitazione di gran parte o tutti i lavoratori, della squadra di emergenza e dei soccorsi esterni;

2. ATTIVITA' LAVORATIVA E LOCALI DI LAVORO

2.1 Descrizione dei luoghi di lavoro e zone a rischio specifico

La Residenza La Quiete, posta a Spotorno (SV) in Via alla Rocca, 36 risulta essere attualmente interessata da un intervento di ristrutturazione ed ampliamento che la porterà, entro l'anno corrente, ad avere una capacità ricettiva pari a 50 posti letto, suddivisi su più piani, contro i precedenti 41.

La struttura ristrutturata ed ampliata è composta da n° 6 piani, di cui alcuni contro terra lato tergal. Al piano 0 sono presenti Camera ardente, cappella, locali depositi attrezzature e materiali, Locale tecnico ascensori

Al piano 1 sono presenti n° 6 Stanze, di cui 4 doppie e 2 singole, un locale per servizi extra ospiti, palestra, spogliatoi operatori, locale tecnico, vuotatoio, e locale biancheria piana pulita e locale sporco.

Al piano 2 sono presenti N° 3 stanze tutte singole, sala da pranzo di struttura, soggiorno di nucleo, cucina, celle frigo, dispense, spogliatoi cucina, locale di controllo.

Al piano 3 sono presenti N° 7 stanze, di cui 5 doppie e 2 singole, deposito materiali di consumo, infermeria, ambulatorio, uffici di direzione, ingresso, accoglienza, bagni visitatori, vuotatoio, e locale biancheria piana pulita e locale sporco, bagno assistito ed infine locale di controllo.

I piani 1, 2 e 3 formano un Reparto o nucleo di totali 25 p.l.

Il secondo nucleo o reparto di altrettanti 25 p.l. risulta distribuito tra il 4° e 5° piano. Al Piano 4 troviamo N° 8 stanze, di cui 6 doppie e 2 singole, un bagno assistito, un soggiorno di nucleo e vuotatoio, e locale biancheria piana pulita e locale sporco.

Infine, al piano 5 sono presenti N° 6 stanze, di cui 5 doppie e 1 singola, con terrazzo, vuotatoio, e locale biancheria piana pulita e locale sporco e locale di controllo.

La struttura è corredata di Ascensore e Montalettighe. E' presente impianto di riscaldamento e raffrescamento tramite pompa di calore inverter. Ai vari piani sono dislocati ventilconvettori a parete e soffitto.

Il progetto di ristrutturazione ed ampliamento della struttura sociosanitaria per anziani RP LA QUIETE, nel Comune di Spotorno, prevede una serie di interventi che interessano gli spazi interni, i prospetti e la copertura del fabbricato.

Spazi interni

I criteri adottati nella progettazione hanno seguito le indicazioni del Manuale dei requisiti per l'autorizzazione (anno 2018) predisposto da Alisa _ Sistema Sanitario Regionale Liguria. Si prevede la riqualificazione di tutti i locali con l'adeguamento e la messa a norma degli impianti in dotazione.

La capacità ricettiva verrà innalzata a 50 posti letto, distribuiti su 5 livelli, con un'organizzazione della struttura in due moduli omogenei da 25 posti letto.

Ogni modulo sarà caratterizzato dalla presenza delle seguenti dotazioni:

- Camere singole con bagno della superficie non inferiore a 12 mq.

- Camere doppie con bagno in comune della superficie non inferiore a 18 mq.
- Locale soggiorno di modulo
- Locale di lavoro per il personale del modulo con funzioni di controllo
- Locali e/o box per biancheria sporca, biancheria pulita e vuotatoio/lavapadelle articolati per piano

Oltre ai servizi di modulo sono stati definiti gli spazi per accogliere i seguenti servizi generali per l'intera struttura:

- Ingresso con area dedicata all'accoglienza
- Ufficio amministrativo
- Locale soggiorno e sala da pranzo
- Locale di servizio agli ospiti (parrucchiere/barbiere, podologo, estetista)
- Servizi igienici di cui almeno uno per piano accessibile ai disabili
- Ambulatorio
- Infermeria
- Palestra per riabilitazione
- Locale per il culto
- Spogliatoi maschili e femminili
- Cucina e locali accessori (depositi e spogliatoi)
- Depositi attrezzature e materiali di consumo
- Camera ardente

I collegamenti verticali, che consentiranno l'abbattimento delle barriere architettoniche, saranno garantiti oltre che dalla presenza dell'ascensore esistente, per il quale è prevista la sopraelevazione dell'impianto per realizzare un collegamento con i nuovi spazi ricavati nell'attuale sottotetto, dall'installazione di un nuovo montalettighe.

L'attuale scala protetta verrà corredata di filtri e porte antincendio che consentiranno di trasformarla in scala a prova di fumo.

La distribuzione orizzontale verrà realizzata, ad ogni piano, con un corridoio che collegherà i filtri a prova di fumo presenti, in posizione contrapposta, alle estremità della scala.

Sarà inoltre presente una scala metallica eterna che costituirà un'ulteriore via di fuga dai vari piani, consentendo di aumentare la sicurezza della struttura.

Coperture

L'attuale copertura a falde sarà oggetto di completo rifacimento, con una modifica della sagoma che consentirà di utilizzare gli spazi dell'attuale sottotetto per portare la capacità della RP a 50 posti letto.

La nuova copertura sarà dotata di un tetto verde estensivo dove saranno messe a dimore varietà vegetali idonee capaci di resistere alle caratteristiche climatiche della zona.

I servizi erogati da La Villa sono garantiti da personale qualificato alle direttive di un geriatra esterno e sotto la responsabilità dei Medici di Base degli ospiti.

La cura ed igiene della persona e la normale vita quotidiana degli ospiti sono garantite dalle assistenti di base ed OSS dietro indicazioni del personale fisioterapico infermieristico e medico.

Infine, per garantire la corretta efficienza di tutti gli impianti e le attrezzature presenti nei locali sopra descritti, è presente, come lavoratore dipendente de La Villa, anche un addetto alla manutenzione.

FASE DI CANTIERE: Attualmente la struttura ospita personale operativo e degente ai soli piani 4 e 5. Il resto della struttura è interdetto e adibito a cantiere. Con la Direzione lavori del Cantiere sono stati individuati dei percorsi, protetti, per mezzo dei quali i piani degenza possono essere raggiungibili dall'esterno e viceversa.

L'accesso ai piani 4° e 5° avviene, in maniera esclusiva, tramite scala esterna e tale percorso deve essere utilizzato anche in caso di evacuazione e emergenza

L'accesso allo sbarco ascensori (ascensore e montalettighe) viene garantito ai vari livelli per accesso ai servizi dislocati.

2.2 Punto di raccolta in caso di evacuazione

Il punto di raccolta per la Struttura è da individuare esternamente alla stessa, in area non di cantiere, nel piazzale antistante.

2.3 Layout di Struttura

La planimetrie di emergenza sono redatte per piano/reparto e sono affisse sulle pareti dei corridoi nei relativi luoghi di pertinenza. Su di esse sono localizzati i presidi antincendio e le istruzioni di base in caso di emergenza.

2.4 Numero minimo squadra emergenza

Il numero minimo della squadra emergenza di struttura (dato dalla somma della squadra antincendio più primo soccorso tranne per i lavoratori addetti ad entrambi i ruoli che vengono conteggiati come uno) in relazione al Decreto 19 marzo 2015 di aggiornamento della regola

tecnica di prevenzione incendi di cui al decreto 18 settembre 2002 Allegato III Titolo V è dato dagli addetti di compartimento e dalla squadra antincendio di supporto.

N° minimo di addetti di compartimento presenti sulle 24 ore:

| Posti letto oltre 25 fino a 50 | Posti letto oltre 50 fino a 100 | Posti letto oltre 100 |
|--------------------------------|---------------------------------|--|
| Almeno 1 | Almeno 2 | Almeno 2 per piano; almeno 1 per compartimento; almeno 1 ogni 20 posti letto o frazione; |

N° dei componenti aggiuntivi della squadra antincendio di supporto alle squadre di compartimento:

$$N^{\circ} = (A+B+C) \times D$$

| | CARATTERISTICHE | VALORE |
|-------------------------------|---|--------|
| A – Compartimento Antincendio | Fino a 2000 m2 | 0 |
| B – Altezza antincendio | Oltre 8 fino a 24 m | 1 |
| C – N° posti letto struttura | Oltre 25 fino a 100 | 1 |
| D – Impianto antincendio | Presente impianto di rilevazione ed allarme | 0,5 |

N° squadra antincendio → 1 addetto antincendio sempre presente nella struttura sulle 24 ore in aggiunta agli addetti di compartimento.

| ADDETTI ALL'ERMEGENZA PRESENTI IN STRUTTURA (sulle 24 ore) | |
|--|--|
| SQUADRA DI COMPARTIMENTO | Almeno 1 addetto (antincendio e/o primo soccorso) per reparto |
| SQUADRA ANTINCENDIO | Almeno 1 addetto antincendio su tutta la struttura in aggiunta alla squadra di reparto |

2.5 Impianto di rilevazione ed allarme incendio

La struttura è dotata di impianto di rilevazione fumi e di impianto antincendio di segnalazione acustica e visiva. Lo stesso impianto è corredato di apposita centralina ed è collegato alle porte taglia-fuoco. Il collegamento permette lo sganciamento automatico dei magneti c/o le porte in caso di allarme, così da permettere una settorializzazione delle aree della struttura ed un confinamento contro l'eventuale propagazione dell'incendio.

Attualmente l'impianto antincendio, a causa del cantiere in essere, risulta parzialmente non funzionante. Infatti risultano sconnessi i rilevatori di fumo alla centralina di raccordo dell'impianto. Come è stato già comunicato alla Direzione Struttura ed al personale in turno al momento della prova svolta dal SPP, non essendo attualmente attivo il sistema di allertamento passivo di possibile incendio, il personale dovrà eseguire dei sopralluoghi periodici nel corso della giornata per eventuale avvistamento fumo o emergenza.

Risultano comunque attivi i pulsanti di emergenza diretta.

3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

3.1 Addetti antincendio e primo soccorso

La struttura è dotata di una specifica squadra antincendio e primo soccorso. Tutti gli addetti appartenenti a tale squadra risultano essere debitamente formati e nominati.

La lista completa degli addetti antincendio e primo soccorso di Struttura risulta essere affissa c/o la bacheca principale e consultabile in qualsiasi momento sull'intranet aziendale.

Periodicamente, ad ogni variazione dei suddetti elenchi, la struttura ristampa ed affigge gli elenchi aggiornati.

In ogni caso la Struttura si impegna affinché, per ogni fascia lavorativa, sia garantita la presenza di almeno un addetto all'emergenza per piano.

3.2 Addestramento e formazione del personale

Ai sensi dell'Allegato IX al D.M. 10 marzo 1998 è assicurato al personale incarica della gestione delle emergenze un addestramento-formazione iniziale, da ripetere periodicamente tramite una prova di evacuazione o simulazione di emergenza, in merito alle azioni teoriche e pratiche da mettere in atto per la corretta esecuzione del presente piano.

Il personale di struttura addetto all'emergenza antincendio ha eseguito apposito corso con valenza di legge per rischio incendio **Alto**. Il programma di formazione ha previsto i seguenti argomenti:

1) L'incendio e la prevenzione incendi (4 ore): Principi sulla combustione, Le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro, Le sostanze estinguenti, I rischi alle persone ed all'ambiente, Specifiche misure di prevenzione incendi, Accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi, L'importanza del controllo degli ambienti di lavoro, L'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.

2) La protezione antincendio (4 ore): Misure di protezione passiva, Vie di esodo, compartimentazioni, di stanziamenti, Attrezzature ed impianti di estinzione, Sistemi di allarme, Segnaletica di sicurezza, Impianti elettrici di sicurezza, Illuminazione di sicurezza.

3) Procedure da adottare in caso di incendio (4 ore): Procedure da adottare quando si scopre un incendio, Procedure da adottare in caso di allarme, Modalità di evacuazione, Modalità di chiamata dei servizi di soccorso, Collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento, Esempificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali - operative.

4) Esercitazioni pratiche (4 ore): Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento, Presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, auto-protettore, tute, etc.), Esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

In estrema sintesi le azioni che gli addetti dovranno compiere in caso di attivazione di uno stato di emergenza sono:

- Utilizzo dei mezzi di estinzione antincendio
- Rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto;
- Assistenza, durante l'evacuazione, le persone in difficoltà;
- Intercettazione di valvole critiche (elettricità, acqua) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- Guida degli altri dipendenti, dei degenti e del pubblico verso le vie di fuga e il punto di raccolta;

A tale scopo sono previste simulazioni pratiche di evacuazione e gestione dell'emergenza con periodicità annuale, così come richiesto dalla normativa vigente in materia.

A tale scopo sono previste simulazioni pratiche di evacuazione e gestione dell'emergenza con periodicità annuale, così come richiesto dalla normativa vigente in materia.

Durante tali prove ed in generale durante i vari incontri di informazione e formazione con i lavoratori vengono affrontate e spiegate le dinamiche dell'emergenza e la relativa gestione tramite gli allegati al presente Piano di Emergenza ed altre dispense utilizzate dal SPP.

4. PROCEDURE E GESTIONE DEI RISCHI

4.1 Comportamenti generali e norme per tutto il personale

- E' vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti;
- Tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere oppure operazioni che possono comportare la produzione di scintille, al di fuori delle normali attività lavorative, devono essere sempre autorizzate dal Datore di Lavoro, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- E' vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- Occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- E' assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- Verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Verificare la segnaletica di evacuazione.

E' competenza del Responsabile di Struttura, facente le veci del Datore di Lavoro, vigilare:

- Sull'applicazione dell'ordine di servizio relativo all'agibilità delle vie di fuga;
- Sul non superamento dei carichi di incendio previsti, e sulla riduzione al minimo della quantità di materiali infiammabili presenti;
- Sull'applicazione del divieto di sosta degli autoveicoli davanti alle uscite di emergenza;
- Sulla verifica periodica dell'efficienza dei dispositivi antincendio e di sicurezza;
- Sull'applicazione dell'addestramento periodico del personale sulle procedure di emergenza;

4.2 Gestione Rischio Incendio

| Rischio INCENDIO | | |
|---|--|--|
| GRAVITA' dell'evento | Tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di intervento |
| EMERGENZA MINORE | <p>Evento a "Lenta Evoluzione e/o Entità Limitata" circoscritto ad aree limitate (1-2 locali) con modesta presenza di fumo e che non coinvolge impianti tecnologici.</p> <p>In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e potenzialmente esposti i degenti.</p> | <p>Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale, valutata la circostanza, predispone l'intervento. Garantendo la propria incolumità, il personale addetto all'emergenza interviene utilizzando i presidi antincendio presenti evacuando il personale presente nei locali. Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, non richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali VVF. Il <u>Responsabile dell'Emergenza</u> comunica ufficialmente a tutta la struttura la chiusura dell'emergenza.</p> |
| EMERGENZA IMPORTANTE | <p>Evento a "Evoluzione ad Escalation Potenziale" che coinvolge aree limitate con significativa presenza di fumo, interessando parzialmente gli impianti tecnologici.</p> <p>In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio i degenti.</p> | <p>Il personale presente deve dare immediata comunicazione al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale valutata la situazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Attiva il segnale di allarme dal più vicino pulsante; 2) Esegue la chiamata di emergenza di cui all'ALLEGATO 1; 3) Predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei degenti presenti nell'area interessata nel rispetto delle prassi di cui all'ALLEGATO 2; 4) Avvisa contestualmente il personale delle aree limitrofe alla zona interessata; 5) Fa sì che tutto il personale evacuato raggiunga la zona calma di piano o il punto di raccolta esterno ed eseguire la conta dei presenti; <p>Il personale addetto all'emergenza interviene utilizzando i presidi antincendio presenti, evacuando il personale presente nei locali. I VVF comunicano la chiusura dell'emergenza ed autorizzano il rientro in struttura/locali.</p> |
| EMERGENZA RILEVANTE | <p>Evento a "Rapida Evoluzione" che coinvolge aree estese (reparto, piano, ecc) con massiccia presenza di fumo, interessando significativamente gli impianti tecnologici.</p> <p>In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio i degenti.</p> | <p>Risulta essere un accadimento consequenziale all'emergenza del punto precedente, andando ad interessare più aree dell'edificio. Richiede immediato intervento di tutte le risorse disponibili e l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni al fine di dar luogo all'esodo orizzontale progressivo oppure all'intera evacuazione. Il <u>Responsabile dell'Emergenza</u> attiva ulteriori punti, oltre alla sequenzialità di cui al punto precedente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 6) Raduna tutto il personale addetto all'emergenza nei punti in cui l'emergenza è più elevata, cercando di far portare in salvo tutto il personale degente, conducendolo nel punto di raccolta o nella zona calma in attesa dei soccorsi; 7) Il personale di cui sopra utilizza appositi presidi antincendio (estintori, naspi, ecc) ed indossa o fa indossare, se possibile, attrezzature specifiche per l'incendio, come coperte ignifughe o abbigliamento idoneo di cui all'Armadio Antincendio di struttura; <p>I VVF comunicano la chiusura dell'emergenza ed autorizzano il rientro in struttura/locali.</p> |
| EMERGENZA INCENDIO BOSCHIVO | <p>Evento Esterno a "Evoluzione ad Escalation Potenziale" che coinvolge le aree di verde esterne alla struttura. Possibile presenza di fumo ed interessamento in prima istanza di alcuni locali tecnici della struttura e della viabilità</p> <p>In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori della struttura e sono esposti a rischio i degenti.</p> | <p>Il personale presente deve dare immediata comunicazione al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale valutata la situazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Attiva il segnale di allarme dal più vicino pulsante; 2) Esegue la chiamata di emergenza di cui all'ALLEGATO 1; 3) Predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei degenti presenti nell'area interessata nel rispetto delle prassi di cui all'ALLEGATO 2. In questo caso il punto di raccolta dovrà essere interno alla struttura al piano 2; 4) Avvisa contestualmente il personale delle aree limitrofe alla zona interessata; 5) Fa sì che tutto il personale evacuato raggiunga la zona calma di piano o il punto di raccolta ed eseguire la conta dei presenti; <p>Il personale addetto all'emergenza interviene mettendo in sicurezza il personale degente. I VVF comunicano la chiusura dell'emergenza ed autorizzano il rientro in struttura/locali.</p> |
| <p>Le fasi operative ed i flussi a blocco sintetici da eseguire durante i 3 gradi di emergenza sono riportati all'interno della Scheda Gestione Emergenza in caso di Incendio, distribuita a tutto il personale ed utilizzata durante le prove di evacuazione.</p> | | |

4.3 Gestione Rischio Tecnologico

| Rischio TECNOLOGICO | | |
|--|--|---|
| GRAVITA' dell'evento | Tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di intervento |
| <p>Black-out Elettrico</p> <p>EMERGENZA IMPORTANTE</p> | <p>Evento a "Rapida Evoluzione" per evento improvviso che coinvolge tutta o una parte della struttura, provocando l'interruzione di energia elettrica, compromettendo potenzialmente il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.</p> <p>In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e sono esposti i degenti.</p> <p>La conoscenza delle diverse tipologie di fornitura di alimentazione elettrica e la necessità di mantenimento delle condizioni di alimentazione risulta essere un dato conoscitivo importante.</p> | <p>Tutto il personale deve rimanere in attesa delle informazioni fornite dal <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale, valutata la circostanza, da indicazioni sul da farsi, decidendo se far intervenire il MAN di struttura oppure contattare la Ditta Esterna a cui è in carico la manutenzione straordinaria ed ordinaria dell'Impianto Elettrico.</p> <p>Fino all'entrata in funzione dei sistemi di emergenza (gruppi di continuità/elettrogeni) gli operatori devono contenere le situazioni di panico che potrebbero insorgere, fornendo eventuale assistenza ai degenti che ne necessitano.</p> <p>Tale situazione di norma non prevede l'attivazione delle procedure di evacuazione o la chiamata di emergenza. Il ripristino dell'Impianto chiude la fase di emergenza.</p> |
| <p>Blocco ascensori-montalettighe</p> <p>EMERGENZA IMPORTANTE</p> | <p>Evento a "Rapida Evoluzione" per evento improvviso, provocato da interruzione di energia elettrica o da guasto tecnico, che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.</p> <p>In questa condizione sono coinvolti un numero limitato di lavoratori e degenti.</p> | <p>Gli operatori bloccati all'interno dell'ascensore devono restare calmi e tranquillizzare i presenti nonché prestare assistenza ai degenti, attivare l'allarme e rimanere in attesa dell'intervento del personale tecnico.</p> <p>Gli operatori all'esterno devono fornire assistenza alle persone bloccate all'interno.</p> <p>Contestualmente il <u>Responsabile dell'Emergenza</u> contatta tempestivamente il Servizio Emergenza della ditta incaricata della manutenzione ascensori per intervento immediato.</p> <p>Nel frattempo attivare le manovre di "sblocco" per riportare l'ascensore al piano.</p> <p>Il ripristino dell'Impianto chiude la fase di emergenza.</p> |
| <p>Interruzione alimentazione idrica</p> <p>EMERGENZA IMPORTANTE</p> | <p>Evento a "Rapida Evoluzione" per evento improvviso legato al guasto dell'impianto di distribuzione che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa e può generare emergenza anche per il malfunzionamento di altri impianti, come quello antincendio.</p> <p>In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e i degenti.</p> | <p>il <u>Responsabile dell'Emergenza</u> contatta immediatamente la ditta incaricata della manutenzione ordinaria dell'impianto e prova ad accertare la causa dell'interruzione (problema di distribuzione dall'ente gestore oppure malfunzionamento interno impiantistico). Nel caso esegue un'ulteriore chiamata di emergenza ai numeri riportati nell'ALLEGATO I.</p> <p>Contestualmente gli operatori presenti devono fornire assistenza ai degenti che ne necessitano tramite l'utilizzo di sistemi alternativi come acqua confezionata.</p> <p>Il ripristino dell'Impianto chiude la fase di emergenza.</p> |
| <p>Interruzione comunicazioni (telefonica, allarmi, ecc)</p> <p>EMERGENZA IMPORTANTE</p> | <p>Evento a "Rapida Evoluzione" per evento improvviso, provocato dal guasto alla centrale telefonica, black-out sull'erogazione del servizio da parte di terzi, ecc, che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.</p> <p>In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e i degenti.</p> | <p>il <u>Responsabile dell'Emergenza</u> contatta, tramite cellulare o e-mail, la ditta incaricata della manutenzione ordinaria dell'impianto e/o l'Ufficio Informatico di sede.</p> <p>Contestualmente gli operatori presenti utilizzano misure alternative per la comunicazione interna (comunicazione verbale) ed esterna (utilizzo di cellulari oppure recandosi allo stabile abitato più vicino).</p> <p>Il ripristino delle comunicazioni chiude la fase di emergenza.</p> |

| Rischio TECNOLOGICO | | |
|---|---|---|
| GRAVITA' dell'evento | Tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di intervento |
| Interruzione sistema riscaldamento e/o trattamento aria EMERGENZA IMPORTANTE | Evento a " Rapida Evoluzione " dovuto a guasto che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa. In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio i degenti. | Il <u>Responsabile dell'Emergenza</u> si attiva immediatamente per contattare la ditta che ha in carico il servizio di manutenzione ordinaria dell'impianto al fine di un intervento tempestivo. Nel frattempo gli operatori devono cercare di mantenere le condizioni microclimatiche interne adottando accorgimenti quali chiusura/apertura di finestre oppure la fornitura di coperte, ecc. Il ripristino dell'Impianto chiude la fase di emergenza. |
| Allagamento 1 EMERGENZA MINORE | Evento a " Lenta Evoluzione ed Entità Limitata " circoscritto alla rottura di una porzione di rete idrica o fognaria oppure a modesti reflussi di impianti o reti di scarico che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa In questa condizione sono coinvolti un numero limitato di lavoratori e degenti. | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> che, verificata la gravità, si attiva contattando tempestivamente il Servizio Emergenza della ditta incaricata della manutenzione impianto per intervento immediato. Il contenimento della zona ed il ripristino dell'Impianto chiude la fase di emergenza. |
| Allagamento 2 EMERGENZA IMPORTANTE | Evento a " Evoluzione ad Escalation Potenziale " che coinvolge parzialmente gli impianti tecnologici provocando l'impraticabilità di parte della struttura. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio i degenti. | Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> che, verificata la gravità, si attiva contattando tempestivamente il Servizio Emergenza della ditta incaricata della manutenzione impianto per intervento immediato. Successivamente viene attivata la squadra di emergenza e l'intervento degli enti di soccorso esterni tramite la chiamata di emergenza ai numeri riportati nell' ALLEGATO 1 , seguendo le istruzioni della Chiamata di Emergenza. In attesa, se vi sono rischi concreti, procedere all'esodo orizzontale progressivo e/o evacuare l'area e, se possibile, sganciare l'interruttore elettrico generale. La chiusura dell'emergenza è data dall'Ente di Soccorso Esterno. |

4.4 Gestione Rischio Strutturale

| Rischio STRUTTURALE | | |
|---|--|--|
| GRAVITA' dell'evento | Tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di intervento |
| Cedimento Strutturale (muri, solai, controsoffitti, ecc) anche a seguito di allagamento, frana, sisma, esplosione, evento catastrofico EMERGENZA RILEVANTE | Evento a " Rapida Evoluzione " che coinvolge tutta la struttura provocando, in funzione dell'entità dell'evento, cedimento o impraticabilità della stessa e che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa. In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio i degenti. | Il personale presente deve darne immediata comunicazione al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale, valutata la situazione, attiva la squadra di emergenza e richiede l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni (VVF) tramite apposita chiamata di cui all' ALLEGATO 1 . Tutto il personale deve restare calmo, tranquillizzare i degenti/utenti e prepararsi all'esodo orizzontale progressivo oppure all'evacuazione, allontanandosi con estrema prudenza dalla zona interessata dal cedimento strutturale, recandosi in un luogo sicuro (reparto adiacente, punto di raccolta). Deve essere verificato che all'interno del reparto non sia rimasto nessuno e, se possibile, attivarsi affinché siano sezionati/chiusi gli impianti tecnologici presenti nell'area, agendo sugli appositi dispositivi di intercettazione. |

4.5 Gestione Rischio da Eventi Naturali

| Rischio da EVENTI NATURALI | | |
|---|--|---|
| GRAVITA' dell'evento | Tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di intervento |
| <p>Esondazione, alluvione, frana</p> <p>EMERGENZA RILEVANTE</p> | <p>Evento a "Rapida Evoluzione" per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità, compromettendo la sicurezza dei lavoratori e degli ospiti.</p> | <p>Il personale presente deve darne immediata comunicazione al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale, valutata la situazione, attiva il segnale di allarme al fine di iniziare le procedure di messa in sicurezza del personale presente in struttura e contestualmente richiede l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni (VVF) tramite apposita chiamata di cui all'ALLEGATO 1,</p> <p>In caso di allagamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Informare immediatamente il Responsabile dell'emergenza, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile; 2) Individuare le persone e le apparecchiature che possano subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al Responsabile dell'emergenza; 3) Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (staccare possibilmente l'interruttore generale se se per farlo non si deve attraversare la zona allagata); 4) Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico. |
| <p>Sisma</p> <p>EMERGENZA RILEVANTE</p> | <p>Evento a "Rapida Evoluzione" per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità, compromettendo la sicurezza dei lavoratori e degli ospiti.</p> | <p>Tutti gli operatori devono prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse riparandosi sotto le architravi delle porte o in prossimità di muri portanti; in relazione alla gravità dell'evento gli operatori devono attuare le operazioni di evacuazione dei degenti e dei visitatori muovendosi con estrema prudenza ed avanzando lungo i muri.</p> <p>Contestualmente il <u>Responsabile dell'Emergenza</u>, valutata la situazione, attiva il segnale di allarme e richiede l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni (VVF) tramite apposita chiamata di cui all'ALLEGATO 1,</p> <p>Il personale tutto, una volta all'esterno, deve recarsi al punto di raccolta di cui al PAR. 2.2.</p> <p>Se ci si trova all'interno della struttura</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'esodo del locale istantaneo è raccomandato per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi; 2) Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza; 3) Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature; 4) Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti. <p>Se ci si trova all'aperto</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Allontanarsi dai fabbricati, e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta; 2) Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio. |

4.6 Gestione Rischio Chimico

| Rischio CHIMICO | | |
|---|--|--|
| GRAVITA' dell'evento | Tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di intervento |
| <p>Sversamento, spandimento di sostanze chimiche pericolose</p> <p>EMERGENZA MINORE</p> | <p>Evento a "Lenta Evoluzione ed entità limitata" circoscritto che non coinvolge impianti tecnologici e senza formazione di vapori. Può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.</p> <p>In questa condizione sono coinvolti un numero limitato di lavoratori e possono essere esposti a rischio i degenti.</p> | <p>Il personale presente deve darne immediata comunicazione al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale, valutata la situazione, attiva la squadra di emergenza.</p> <p>La stessa, se adeguatamente formata e se in grado di intervenire in condizioni di sicurezza, interviene utilizzando le tecniche, i materiali ed i DPI previsti dalla schede di sicurezza delle sostanze.</p> <p>La fine dell'emergenza è data dal <u>Responsabile dell'Emergenza</u>.</p> |

4.7 Gestione Rischio Sanitario-Biologico

| Rischio SANITARIO-BIOLOGICO | | |
|--|--|--|
| GRAVITA' dell'evento | Tipologia di EVOLUZIONE dell'evento | Modalità di intervento |
| Proliferazione e/o Contaminazione Batterica o Virale (proliferazione da impianto o da persona a persona) EMERGENZA IMPORTANTE | Evento a "Evoluzione ad Escalation Potenziale" che può interessare tutto un reparto ed anche l'intera struttura.. Può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa. In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori ed i degenti/terzi. | Alle primissime avvisaglie di una potenziale malattia contagiosa il personale presente deve darne immediata comunicazione al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale, valutata la situazione, attiva le procedure previste all'interno del POP.27 Misure di prevenzione e protezione dal rischio biologico . Se necessario deve essere fatta comunicazione ufficiale all'Ente esterno di Controllo. La fine dell'emergenza è data dal <u>Responsabile dell'Emergenza</u> . |
| Criticità Sanitaria (taglio, svenimento, arresto cardiaco, ecc) EMERGENZA IMPORTANTE | Evento a "Evoluzione ad entità limitata" che interessa una singola persona all'interno di un singolo locale o reparto. In questa condizione sono coinvolti solamente i lavoratori del reparto e la persona interessata dalla criticità. | Il personale presente deve darne immediata comunicazione al <u>Responsabile dell'Emergenza</u> il quale, valutata la situazione, attiva la squadra di emergenza e chiama l'ente esterno di soccorso (118) tramite apposita chiamata di cui all' ALLEGATO 1 . Uno o più addetti al Primo Soccorso si accertano delle condizioni della persona ed eventualmente intervento con le procedure di BLS, nel rispetto della formazione ricevuta e di quanto riportato all' ALLEGATO 3 La fine dell'emergenza è data dal <u>Responsabile dell'Emergenza</u> o dall'Ente di Controllo. |

4.8 Modalità di sfollamento di emergenza

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza gli occupanti dell'edificio devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona affisse nelle apposite bacheche murali.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;
- Radunarsi presso il punto di raccolta sicuro posto all'esterno della struttura in prossimità dell'ingresso principale (vedi **par.2.2**). Attendere poi l'appello e le istruzioni successive.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- Se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere le vie respiratorie.
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

4.9 Utilizzo Ascensori

Non utilizzare gli ascensori presenti, a meno che gli stessi non siano a norma antincendio e comunque sempre sotto il controllo di personale addetto all'emergenza.

4.10 Percorsi di accesso e di evacuazione in ambito cantiere

La struttura risulta attualmente interessata da cantiere per ristrutturazione complessiva. I piani non interessati dal cantiere risultano essere 4° e 5° e, con la Direzione Lavori, sono stati concordati i seguenti percorsi di accesso alla struttura e ai servizi e di evacuazione:

L'accesso ai piani 4° e 5° avviene, in maniera esclusiva, tramite scala esterna e tale percorso deve essere utilizzato anche in caso di evacuazione e emergenza

L'accesso allo sbarco ascensori (ascensore e montalettighe) viene garantito ai vari livelli per accesso ai servizi dislocati.

4.11 Istruzioni per l'uso dei mezzi di estinzione mobili e fissi

E' necessario che:

- Tutti gli estintori siano sempre accessibili e mai spostati senza l'autorizzazione da parte del Responsabile di Struttura e del Datore di Lavoro;
- Ogni uso, per qualunque motivo, di un estintore, deve essere segnalato al Responsabile di Struttura al fine di permettere l'immediato ripristino delle condizioni di funzionalità;
- Tutti gli estintori vengano revisionati semestralmente per avere la sicurezza della perfetta efficienza. Per questo esiste un contratto di manutenzione semestrale degli estintori con una ditta specializzata.

Istruzioni per l'uso degli estintori

- Togliere la spina di sicurezza;
- Impugnare la lancia;
- Tenere verticale l'estintore;
- Premere a fondo la leva di comando;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme. Se in due, disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- Garantirsi alle spalle una via di fuga.

Istruzioni per l'uso degli idranti

Per quanto invece concerne l'uso di idranti /naspi, tale uso deve avvenire in caso di incendi dovuti a materiali compatibili con l'uso dell'acqua ed in generale devono essere osservate le seguenti procedure:

- Aprire la cassetta (se è necessario rompere il vetro facendo attenzione a non ferirsi);
- Svolgere la manichetta;
- Avvitare la lancia;
- Aprire la saracinesca di mandata;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme. Se in due, disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- Garantirsi alle spalle una via di fuga.

4.12 Informazioni per Terzi

In generale, in caso di emergenza:

- Mantenere la calma;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Non curarsi del recupero di effetti personali;
- Non spingere, non gridare, non correre;

Se viene diramato l'ordine di evacuazione o in caso di pericolo imminente:

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi;
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi allo stabile;

- Raggiungere il punto di raccolta;
- Non usare veicoli per allontanarsi;
- Ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione.
- Seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza, aiutando eventuali persone in difficoltà allertando chi non avesse percepito l'emergenza.

5. GESTIONE POST EMERGENZA

La conclusione dell'emergenza deve essere dichiarata dal Responsabile dell'Emergenza oppure dall'Ente Esterno di Soccorso nei casi di emergenza importante/rilevante. Prima di accedere nuovamente ai locali è necessario assicurarsi che tutte le cause scatenanti l'emergenza stessa siano state rimosse o concluse. Risulta inoltre accertare che tutti i requisiti di funzionalità della struttura siano verificati e sia garantita l'agibilità dei locali, degli impianti e delle apparecchiature. Successivamente, di concerto con le figure della sicurezza di cui al **PAR. 1.3**, verranno analizzate le cause scatenanti e le possibili azioni di miglioramento.

6. ALLEGATI

6.1 Allegato 1- Chiamata di emergenza

Numeri telefonici di emergenza:

| Descrizione | Telefono |
|--|-------------------------------|
| Pronto Soccorso Ambulanze | 118 |
| Vigili del Fuoco VV.F. | 115 |
| Carabinieri | 112 |
| Polizia | 113 |
| Ospedale Pronto Soccorso | Ospedale San Paolo: 019 84041 |
| Comando dei Vigili Urbani | 019 8310215 |
| Guardia Medica | 800 556688 |
| Acquedotto (segnalazione guasti) | 019 677124 |
| Elettricità ENEL (segnalazione guasti) | 800 010207 |
| Gas (segnalazione guasti) | 800 903932 |

Procedura per chiamate di emergenza:

- Formare il 115 in caso di incendio, o uno degli altri numeri un elenco in caso di diversa emergenza.
- Indicare l'indirizzo (se necessario completando i dati con punti di riferimento che facilitino la localizzazione dell'attività – La Quiete, Via Alla Rocca, 36 Spotorno (SV).
- Fornire un recapito telefonico, anche cellulare.
- Spiegare chiaramente il tipo di emergenza, indicando se necessitano soccorsi di tipo medico specialistico.
- Non riagganciare fino a che l'operatore non confermi di aver compreso tutti i dati che gli sono stati comunicati.
- Inviare all'ingresso una persona che guidi i soccorritori.

Chiamata ambulanza

Nel caso in cui si manifesti la necessità di primo soccorso e la conseguente chiamata al 118, l'operatore dovrà anticipare la logistica di intervento ai soccorritori. In particolare dovrà essere disposto che l'ambulanza debba arrestarsi in prossimità dell'entrata principale della struttura, lasciando comunque lo spazio di passaggio e di discesa/salita al personale. I soccorritori dovranno provvedere poi a dirigersi a piedi fino all'entrata della struttura.

6.2 Allegato 2- Tecniche di Evacuazione della Persona Non Autosufficiente

Quando non è possibile utilizzare i mezzi di trasporto tradizionali, come carrozzine, barelle o letti, le tecniche di evacuazione prevedono interventi ad un soccorritore o a più soccorritori, differenziando le possibilità di collaborazione dei vari degenti da evacuare in base alla loro patologia.

Occorre ricordare che:

- a) i degenti che devono essere sollevati, devono essere prima spostati verso il bordo del letto,
- b) se intervengono più soccorritori, il più esperto di loro assumerà il ruolo di Leader e dirigerà le operazioni
- c) le tecniche di trasporto devono essere conosciute e provate più volte.

Paziente collaborante ma non del tutto autosufficiente.

Tecnica ad un soccorritore: lo si afferra al polso, facendosi passare il braccio sul collo, quindi, cingendogli la vita, lo si trasporta rapidamente in zona di sicurezza. Questa tecnica può essere effettuata anche da due soccorritori.

Trasporto sul dorso con partenza dal letto (con 1 soccorritore)

Facendo sedere il paziente sul bordo del letto con le gambe divaricate, il soccorritore gli si porrà davanti consentendo di adagiargli sul dorso. Quindi, afferratolo per le gambe, ci si allontanerà. In alternativa si può usare la tecnica a "sacco di farina" ove la presa si effettua frontalmente.

Presa "a seggiolino" (con 2 soccorritori)

Può essere effettuata solo da due soccorritori, che sostengono il paziente formando con le braccia lo "schienale" e la base d'appoggio. In particolare la tecnica richiede che i soccorritori si afferrino reciprocamente e saldamente i polsi. Il paziente, se in grado, dovrà appoggiare le braccia sulle spalle (attorno al collo) dei soccorritori.

Presa di Rautek (con 2 soccorritori)

Anche in questo caso il trasporto richiede due soccorritori, e prevede il trasporto del paziente non collaborante. Mentre un soccorritore solleva le gambe del paziente, l'altro lo afferra alle spalle facendogli passare le proprie braccia sotto le ascelle e afferrandolo per gli avambracci si garantisce una presa più efficace.

Partenza dal letto con presa a pala (con 2 soccorritori)

Paziente con trauma e non collaborante. I due soccorritori devono tenere in allineamento la colonna vertebrale.

Trascinamento (con 1 soccorritore)

Partendo dal letto, il soccorritore solleva il paziente posteriormente, facendo passare le mani sotto le ascelle e afferrandogli gli avambracci procede all'indietro. Questa tecnica è adatta per un rapido allontanamento.

Utilizzo di lenzuolo o copriletto

Per il trasporto di pazienti che presentano particolari problemi di peso, o nel caso di percorsi lunghi, è indicato l'uso di lenzuola o copriletto (il secondo è più resistente). Questi presidi sono facilmente reperibili, poiché si devono utilizzare gli stessi che si trovano sul letto della persona da trasportare. Procedimento: rimuovere il copriletto del paziente e posizionarlo per terra, a fianco al letto, quindi sollevare il paziente e adagiarlo nel copriletto, avendo cura di chiudere questo dalla parte dei piedi, fatto ciò, guadagnare la più vicina zona di sicurezza.

Evacuazione con materasso

Tecnica particolarmente adatta presenza di scale o nel caso il paziente non sia trasportabile in diverso modo. Dopo aver posizionato il copriletto per terra, vi si adagiano sopra il materasso ed il paziente, si trascina via il tutto facendo scivolare il copriletto. Giunti presso le scale, se il trasporto è effettuato da un soccorritore, questo si deve portare dalla parte dei piedi e cominciare la discesa controllando che il paziente non scivoli dal materasso. Se il trasporto è effettuato da due soccorritori sarà invece possibile controllare entrambe le estremità del materasso.

6.3 Allegato 3- Norme Utili di Primo Soccorso Aziendale

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- Precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto Soccorso);
- Precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore);
- Precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- Precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

Arresto Respiratorio: In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.

Arresto Cardiaco: In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Stato di coma: Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

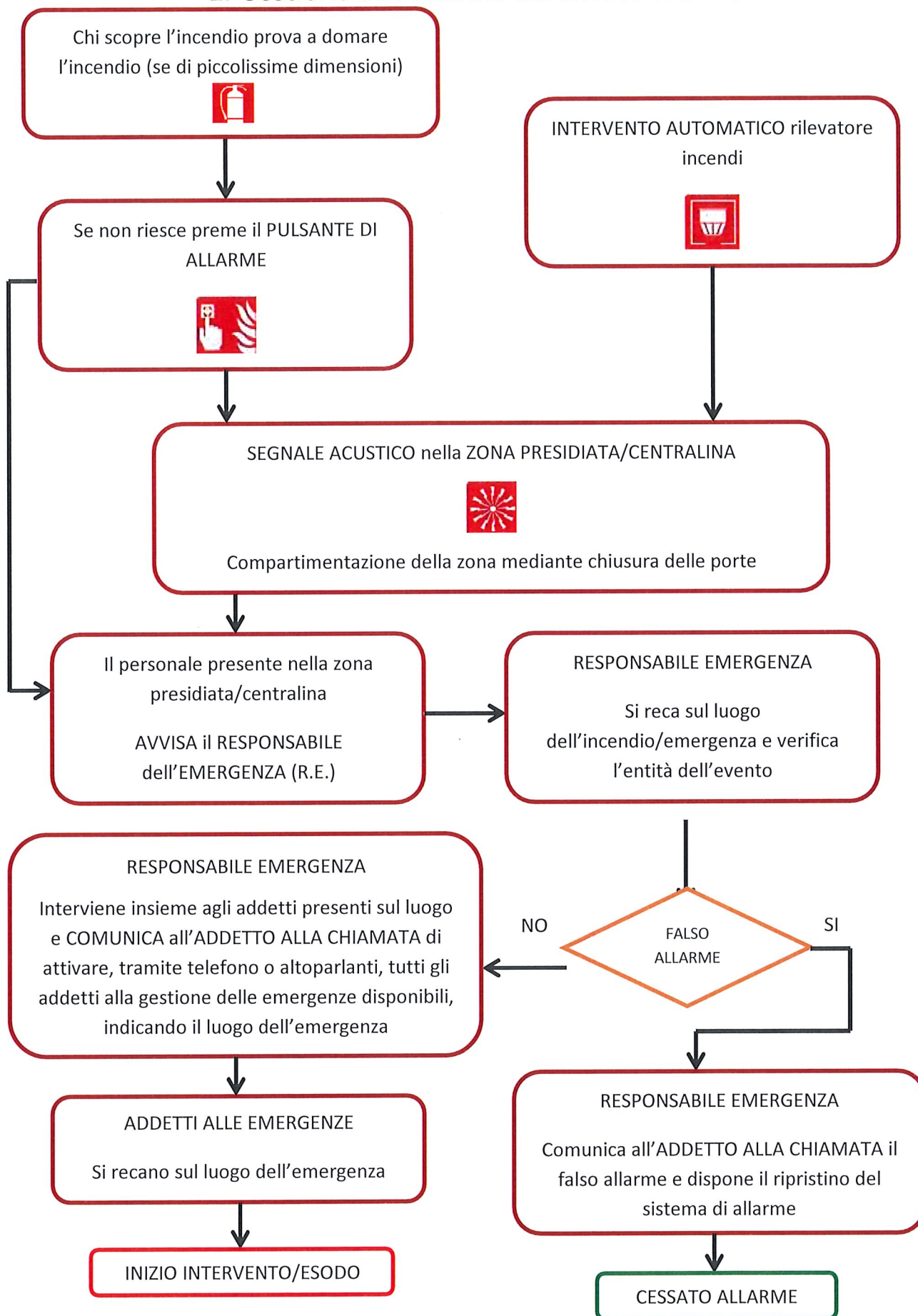
SEQUENZA DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso (118). Successivamente si dà luogo alla seguente Sequenza di intervento:

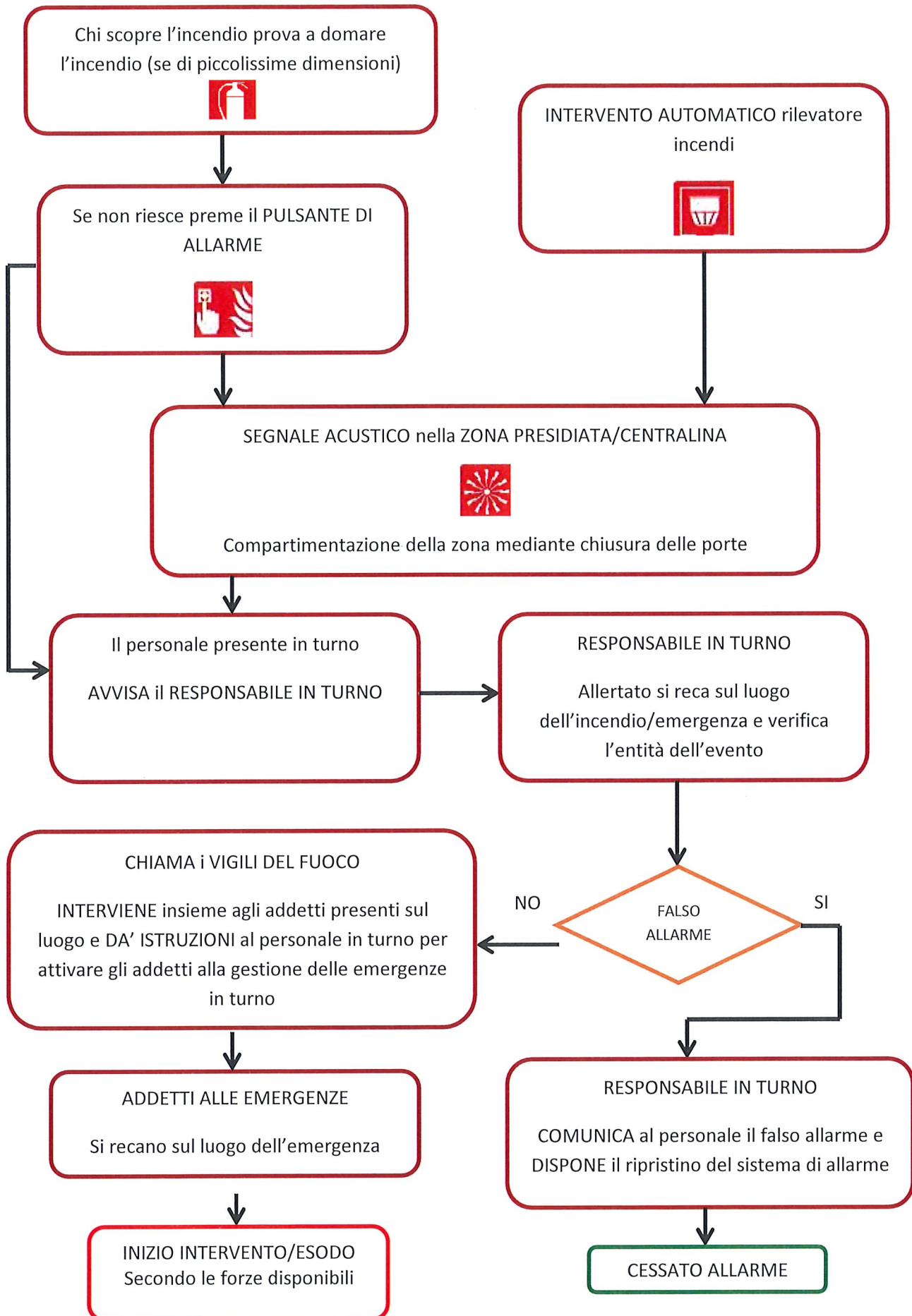
- 1) Sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
- 2) Verifica dello stato di coscienza
- 3) Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree per non più di dieci secondi (guardo, ascolto, sento)
- 4) Posizionare le mani sulla fronte e sulla punta del mento e si procede alla iperestensione del capo e al sollevamento del mento. Non è previsto alcun controllo visivo delle vie aeree e non si esplora il cavo orale con le dita a meno che non si sospetta un'ostruzione delle vie aeree.
- 5) Se non si è certi che la vittima non respira normalmente comportarsi come se non lo facesse
- 6) Se la vittima respira metterla in posizione laterale di sicurezza .
- 7) Se la vittima non respira richiedere l'intervento al Pronto Soccorso e iniziare le compressioni toraciche.
- 8) Inizio del massaggio cardiaco (30 compressioni a 2 insufflazioni) .La persona che applica le compressioni toraciche dovrebbe cambiare ogni due minuti.

6.4 Allegato 4- Procedura Gestione Emergenza

1. Gestione dell'allarme durante le ore DIURNE



2. Gestione dell'allarme durante le ore NOTTURNE



3. Modalità di INTERVENTO/ESODO

